

**C'è un solo piacere,
quello di essere vivi;
tutto il resto è miseria.**
(Cesare Pavese)

*La spiritualità è un modo di vivere
la vita di tutti i giorni
nella consapevolezza dell'eterno*
(J. Mabey)

Preghiera

Così, se colpa dovesse risultare quale causa
di tutte le catastrofi di cui siamo segnati,
tutto sarebbe imputabile agli altri,
non a noi, sempre giusti e innocenti!
Signore, donaci la coscienza
che non c'è un male
di cui non siamo anche noi,
in qualche modo, responsabili,
e liberaci dalla stoltezza di sentirci onesti.
Amen.



**Quando
dici "mi
dispiace"
guarda
negli oc-
chi la per-
sona.**



IL GIORNO CHE VERRÀ

*Casa circondariale di Pordenone
La parrocchia-che-non-c'è*

07.03.2021
3^a Quaresima
anno B
Giovanni 2,13-25



LA RELIGIONE DEL TEMPIO LA RELIGIONE DELLA VITA

Nel cuore di Gerusalemme c'è il Tempio di Dio perché ci si ricordi che la casa del Signore è lì dove abita la gente. In questo luogo gli ebrei si recavano per offrire quanto avevano di più prezioso, per mostrare di voler dare a Dio il meglio di sé.

Gesù scaccia i mercanti del tempio perché la fede non può essere un "affare" come tanti altri. Con Dio non si può mercanteggiare e la religione non può diventare un bene di consumo.

Noi possiamo fare l'esperienza del tempio quando ci rechiamo in chiesa. Ci sono le maestose basiliche e cattedrali che sfidano il tempo; ci sono le piccole chiese e tanti angoli di preghiera. Dio è presente in tutti i luoghi in cui gli uomini vengono per incontrarlo.

Ma la casa che preferisce è il cuore dell'uomo. Il vero tempio di Dio è il corpo intero dell'umanità.



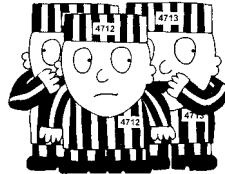
Scacciando i mercanti, Gesù ci ricorda che il rapporto con Dio, sia in chiesa che con le persone, deve essere libero da ogni "commercio" e da ogni calcolo.

Cosa siamo disposti a fare perché in nessun uomo sia insozzato il Tempio di Dio?

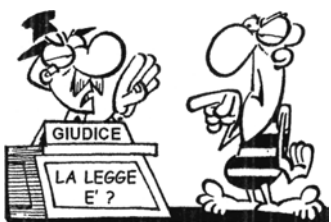


Adirarsi è facile, ne sono tutti capaci, ma non è facile, e non è da tutti, adirarsi con la persona giusta, nella misura giusta, nel modo giusto, nel momento giusto e per la giusta causa. (Aristotele)

NESSUNO CREDE IN UN RAGAZZO CHE HA SBAGLIATO (4)



La mia delusione più grande è che tante associazioni antimafia, tante persone che hanno fatto grandi titoli sui giornali sulla nostra storia non mi chiedono mai come sta questo ragazzo, se ha bisogno di qualcosa. Niente ... io una sola cosa ho chiesto, ho voluto e ci tengo fortemente: che questa storia non venga molto pubblicizzata, perché per me quello che conta è fare andare a buon fine questo ragazzo. Non mi interessa la pubblicità che potrebbe solo danneggiare questo rapporto. Io non credo di essere una persona buona, voglio solo dare dignità al sacrificio di mio marito. Quando lui è morto la società di vigilanza dove lavorava aveva 500 uomini e il dirigente della polizia mi ha detto che su 500 uomini, se ne muore uno ogni tanto è una bella media. E a scoprire invece dopo, che l'istituzione dove lavorava mio marito aveva delle infiltrazioni della camorra la delusione è stata ancora più grande. Allora perché io devo condannare solo dei ragazzi che per tanti disagi hanno fatto questo delitto? Questa cosa mi ha fatto dire che io questo ragazzo lo devo aiutare, lo devo aiutare in modo tranquillo, invece in tanto volevano mettersi questa "spilletta" per i meriti di questo recupero, che poi un recupero vero e proprio non c'è stato. Si tratta soltanto di un ragazzo che ha preso coscienza della sua vita, che vuole cambiare vita... *Lucia Di Mauro Montanino*



Il pretore: - E' vero che ha dato dell'imbecille al querelante?

L'accusato: - Non mi ricordo, vostro onore, però più lo guardo e più la cosa mi sembra possibile!



“FRATELLI TUTTI” Enciclica di Francesco
Riproporre la funzione sociale della proprietà
(118) *Il mondo esiste per tutti, perché tutti noi esseri umani nasciamo su questa terra con la stessa dignità.*

Le differenze di colore, religione, capacità, luogo di origine, luogo di residenza e tante altre non si possono anteporre o utilizzare per giustificare i privilegi di alcuni a scapito dei diritti di tutti. Di conseguenza, come comunità siamo tenuti a garantire che ogni persona viva con dignità e abbia opportunità adeguate al suo sviluppo integrale.



Apri la bocca soltanto quando ciò che stai per dire è più bello del silenzio.

E SE A UCCIDERE FOSSERO LE DONNE? *Corriere della sera 1 marzo 2021*

Nel nostro Paese gli uomini violenti uccidono una donna ogni tre giorni e che cosa succede? C'è perfino chi nega che esista il problema. Non si sconfiggerà il fenomeno con i proclami ma con interventi concreti che richiedono molto più delle risorse messe in campo finora.

Se una donna uccidesse un uomo ogni tre giorni? Oppure, diciamola senza implicazioni di genere: se la mafia uccidesse una persona ogni tre giorni? Cosa succederebbe? Avremmo - giustamente - una reazione immediata e visibile su più fronti. Militari per le strade, impegno massimo per indagini e caccia ai responsabili, indignazione generale, interventi dalla politica e dalla società civile... Ecco. Nel nostro Paese gli uomini violenti uccidono una donna ogni tre giorni e che cosa succede? Che abbiamo perfino chi nega che esista il problema.

Che in molti - moltissimi - si sono abituati a quel dato fino a considerarlo quasi fisiologico. Che per le donne uccise non c'è quel senso dell'urgenza e della necessità d'azione che si fa strada davanti agli eventi gravi. Se le vittime sono tre-quattro (o più) in pochi giorni, capita che il fascio di luce dell'attenzione pubblica illumini l'argomento. Ma un giorno dopo, al massimo due, torna il buio di prima. E si va avanti così fino alle prossime tre-quattro o fino a un caso singolo che per qualche ragione riesce a imporsi sulle discussioni della giornata.